

NUOVI INDIRIZZI PER L'INTEGRAZIONE AL REDDITO PER I LAVORATORI CHE ADERISCONO AI CONTRATTI DI SOLIDARIETA'

FINALITA'

Garantire un sostegno al reddito ai lavoratori che aderiscono ai contratti di solidarietà quale elemento di scelta possibile fra gli strumenti finalizzati alla conservazione e alla salvaguardia del posto di lavoro e delle competenze.

L'approvazione dei nuovi Indirizzi è finalizzata a dare disposizioni in merito alla presentazione delle domande rimaste escluse per effetto di quanto disposto con DGR 777/2015 e decreto dirigenziale n. 3526/2015.

In tale casistica rientrano le domande relative ad accordi sottoscritti entro il 5 agosto 2015 e che non sono state presentate, o che sono state presentate durante il periodo di sospensione dell'avviso pubblico.

BENEFICIARI

I dipendenti da unità produttive, ubicate in Toscana, di imprese che hanno fatto ricorso al contratto di solidarietà di cui al:

- D.L. 726/1984, convertito, con modificazioni, dalla L. 863/1984;
- D.L. 510/1996, convertito, con modificazioni, dalla L. 608/1996;
- D.L. 148/1993, convertito, con modificazioni, dalla L. 236/1993;
- Decreto del Ministero del Lavoro del 10-07-2009 n. 46448 "Semplificazione delle modalità di accesso al trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti di aziende le quali abbiano sottoscritto contratti collettivi aziendali denominati «contratti di solidarietà»".

MODALITA' DI RICONOSCIMENTO DELL'INTERVENTO

L'intervento della Regione Toscana è riconosciuto subordinatamente all'approvazione del decreto del Ministero del Lavoro di concessione dell'integrazione salariale (per le imprese di cui alla L. 863/84) o del contributo statale (per le imprese di cui alla L. 236/93).

TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande relative ad accordi sottoscritti entro il 5 agosto 2015 e rimaste escluse dalla concessione dell'integrazione regionale per effetto di quanto disposto con DGR 777/2015 e decreto dirigenziale n. 3526/2015 devono essere presentate, a pena di inammissibilità, alla Regione Toscana – Settore Lavoro entro il 28.02.2017.

Per data di presentazione si intende la data di invio della raccomandata.

Per domande rimaste escluse dalla concessione dell'integrazione regionale per effetto di quanto disposto con DGR 777/2015 e decreto dirigenziale n. 3526/2015 si intendono le domande relative ad accordi sottoscritti entro il 5 agosto 2015 e che non siano state presentate alla Regione Toscana entro tale data per uno dei seguenti motivi:

- scadenza termine di presentazione della domanda, così come definito dalla DGR 803/2014, durante il periodo di sospensione dell'avviso pubblico (d.d. 3526/2015);
- data di emanazione del decreto ministeriale di concessione dell'integrazione salariale o del contributo statale successiva al 4 agosto 2015;

Nel caso di domande le domande relative ad accordi sottoscritti entro il 5 agosto 2015 presentate nel periodo di sospensione dell'intervento regionale di cui alla DGR 777/2015 e al decreto dirigenziale n. 3526/2015, per attivarne la validità deve essere inviata alla Regione Toscana – Settore Lavoro specifica richiesta di valutazione della documentazione già inoltrata. Tale richiesta deve essere inviata a mezzo PEC entro il 28.02.2017 a pena di inammissibilità.

Le domande o richieste di valutazione presentate oltre i termini indicati non saranno accolte.

Sono in ogni caso escluse domande relative ad accordi sottoscritti ai sensi del D.lgs. 148/2015.

ENTITA' DELL'AIUTO

La Regione integra il trattamento erogato da INPS (e, nel caso di aziende artigiane, erogato da INPS e dall'Ente bilaterale) ai lavoratori interessati dai contratti di solidarietà difensivi come di seguito indicato:

Periodi di solidarietà effettuati dal 1° gennaio 2014:

1. per i dipendenti da aziende di cui al D.L. 726/1984 (L. 863/84), l'integrazione regionale è pari al 15% del trattamento perso;
2. per i dipendenti da aziende non artigiane di cui al D.L. 148/1993 (L. 236/93), l'integrazione regionale è pari a:
 - a. il 45% del trattamento perso nel caso in cui l'azienda non corrisponda al lavoratore la parte di contributo ministeriale di propria spettanza;
 - b. il 20% del trattamento perso nel caso in cui l'azienda corrisponda al lavoratore la parte di contributo ministeriale di propria spettanza
3. per i dipendenti da aziende artigiane di cui al D.L. 148/1993 (L. 236/93), l'integrazione regionale è pari a:
 - a. il 32,50% del trattamento perso nel caso in cui l'azienda non corrisponda al lavoratore la parte di contributo ministeriale di propria spettanza;
 - b. il 7,50% del trattamento perso nel caso in cui l'azienda corrisponda al lavoratore la parte di contributo ministeriale di propria spettanza

Periodi di solidarietà effettuati fino al 31 dicembre 2013:

1. lavoratori interessati da contratti di solidarietà di tipo difensivo stipulati dal 1° luglio 2009, e dipendenti da:
 - a. aziende che rientrano nella disciplina di cui all'art. 1, comma 6 del Decreto Legge n. 78/2009;
 - b. cooperative che rientrano nella disciplina della Legge 223/91;

Per tali lavoratori l'integrazione della Regione Toscana garantirà, subordinatamente all'intervento governativo di cui al DL 78/2009, il raggiungimento del 90% trattamento perso. In assenza dell'intervento governativo di cui al DL 78/2009, il contributo aggiuntivo della Regione si conferma nella misura del 20%, come inizialmente stabilito dalla DGR 312/2009.

2. lavoratori interessati da contratti di solidarietà di tipo difensivo e dipendenti da:
 - a. le imprese (escluse le imprese artigiane) di cui all'art. 5, comma 5 del D.L. 148/1993, convertito nella Legge n. 236/1993 e successive integrazioni, non rientranti nel campo di applicazione del D.L. 726/1984 (L. 863/84);

Per tali lavoratori l'integrazione della Regione Toscana garantirà il raggiungimento del 70% trattamento perso.

3. Per i dipendenti delle aziende artigiane, di cui all'art. 5, comma 5 del D.L. 148/1993 convertito nella Legge n. 236/1993, l'integrazione al reddito è confermata nella misura del 20%.

QUADRO FINANZIARIO

Le risorse destinate all'intervento descritto nel presente allegato ammontano ad euro 5 milioni disponibili sul capitolo 61499 del Bilancio 2016.